Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVIII — N 132 GIOVEDI 13 Maggio 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale [illegible] bonamento agli uffici postali dove si risied[illegible]

Inserzioni a pagamento presso Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

La viabilita sul ponte di Premariacco sospesa

Il R. Protetto con decreto d'ieri ha sospeso fino a nuovo oedine il transito sul ponte di Premariacco. A tutti sono note le disastrose condizioni del ponte suddetto, pericoloso alla pubblica incolumità; s'imponeva quindi tale provvedimento, per procedere senza ulteriore ritardo al suo riattamento.

PALMANOVA

All'Unione Commercianti. — Il Consiglio della nostra Unione Commercianti, fra i diversi argomenti trattati nell'ultima seduta, deliberò fare un primo versamento di lire 100 alla Scuola d'Arte e 100 alla Banda Cittadina delle 200 preventivate, riservandosi versare l'altra metà ad eseguito incasso delle somme dovute dai negozianti per l'abolizione delle regalie. Furono ammessi otto nuovi soci e sette vennero radiati.

L'orario della Veneta. — Sulla nostra linea gli orari e i treni della Veneta non subirono nuovi ritocchi. Fu solo spostato il treno in partenza per Udine alle 19.15, il quale parte invece alle 22 02.

Funebri De Biasio. — Solenni le onoranze ieri tributate in Ialmicco alla salma dell'ing. G. B. De Biasio.

Fra gli intervenuti notammo: sindaco ing. cav. Buri, assessore Lazzaroni, cons. prov. co. Pio di Brazzà, prof. Romanello, Cocetta Bernardo, periti Leonardo Feruglio e Vidale, dottor Zandonà, Rea Vittorio, d'Osualdo Ermenegildo e tanti e tanti altri. Parecchie le ghirlande, delle quali talune splendide in fiori freschi.

Ricordarono le benemerenze dell'ing. De Biasio, come uomo pubblico e come cittadino, prima il sindaco cav. Buri, poscia un cognato dell'estinto, il quale tesse un commovente elogio funebre. Per la famiglia ringraziò gli intervenuti, il genero sig. Filiberto De Biasio.

SPILIMBERGO

Incendio. — In una stanza al primo piano del Palazzo Monaco, prospicente la via indipendenza, fu installata provvisoriamente un cucina sul pavimento. Questo, fesso in diversi punti, aveva permesso a qualche brace di cadere sulle travamenta sottostante, così che se ne sviluppò il fuoco. Fu vera fortuna, se si potè in tempo accorgersene e ciò per essere il signor Celeste Pelizzari entrato per caso nella stanza adibita ad ufficio del notaio Fabricio. Il nobil uomo conte Pio Monaco proprietario del settecentesco palazzo fu svegliato di soprassalto, e fu disposta l'opera di spegnimento. I danni sono lievi.

BUDOIA

Muore a Venezia dopo liberato dall'Austria.

L'Adriatico di Venezia annuncia che l'altro ieri, dopo tre giorni appena di degenza, moriva nell'Ospedale della Grazia, ov'era stato accolto con diagnosi di tubercolosi, l'operaio Carlo Valtervet (? Valdevit ?) nativo di Budoia, in provincia di Udine.

Il Valtervet, con suo fratello Luigi, da molto tempo risiedeva in Serbia e da qualche anno era occupato a Belgrado come manovale, allorchè, invasa la capitale serba dagli austriaci, col fratello fu tratto in arresto e portato oltre il Danubio.

Per quattro mesi i due prigionieri sofferaero ogni sorta di patimenti: tradotti da una carcere all'altra, seguirono la sorte tragica di molti altri sventurati, specialmente serbi, che erano stati arrestati o trattenuti in ostaggio durante l'occupazione austriaca di Belgrado. Finalmente, in seguito alle insistenti pratiche del Governo italiano, furono lasciati liberi al confine italiano Giunti nel Veneto, mentre Luigi Valtervet giungeva a Budoia presso la sua famiglia, il Carlo, che si trovava in pessime condizioni di salute, dovette essere ricoverato all'Ospedale dell'Isola della Grazia.

PORDENONE

Nuovo Ingegnere. — Il signor Serafino Pezzutti di Basilio da Fontatafredda a conseguito a Zurigo brillantemente la laurea di ingegnere civile. — Vive congratulazioni.

Liquidazione per fine di commercio di oggetti d'argento (servizi da tavola, da dissert, portasigarette, borsette, bastoni, bijoutteries ecc.)

Vendesi pure bellissima cassaforte, bicicletta seminuova e laminatoio per oreficerie.

Rivolgersi al sig. Ferdinando Terrazzani — Pordenone.

CODROIPO

Grano municipale. — 12. Da parte di questo municipio continua la vendita del grano al prezzo inferiore del costo alle famiglie povere del comune. Martedì, giorno di mercato, furono venduti quintali 44 di granoturco al prezzo di L. 25.50 al quintale, a 170 famiglie. Il ricavato in di L. 1200

BUIA

Importante seduta del Consiglio.

(Car). Quando il presidente sig. Giovanni Aita, assessore anziano, dichiara aperta la seduta, sono presenti 17 consiglieri. Mancano i consiglieri Savonitti Giacomo, sindaco, Barnaba Arrigo e Calligaro G. Battista. Dopo l'usuale lettura del verbale della seduta precedente, il Presidente mette in discusione l'art. 1.o (Provvedimento per il posto di segretario comunale). Il consigliere Bortolotti interpella la Giunta per conoscere, se il segretario fu officiato per il ritiro delle dimissioni, come si è fatto per altri impiegati. Il Presidente risponde negativamente, e il sig. Bortolotti biasima l'atto d'indelicatezza commessa dalla Giunta. Il consigliere Forte Ugo domanda venga data lettura del capitolato del segretario; ciò che vien eseguito dal dimissionario sig. Tavoschi. Dopo la lettura del Capitolato, il consiglio delibera di aprire subito il concorso, ferme restando le condizioni di prima (L. 2800 gravate da R. M.) e di dichiararne la chiusura al 31 maggio c. m.

L'art. 2. (Approvazione del Capitolato per il servizio sanitario, seconda lettura) viene approvato senza discussione.

La ferrovia Precenicco Gemona

All'art. 3.o (Modifiche al tracciato della ferrovia Precenicco-Gemona) il Presidente fa conoscere che la Giunta, studiati i vantaggi che potrebbe dare la ferrovia succitata al commercio locale, qualora fosse posta la stazione nel centro del paese, domanda che il consiglio approvi la rettifica del progetto portando la stazione nella borgata di Arrio.

Il consigliere Vattolo si dichiara contrario, perchè dovendo poi l'ingegnere Schiavi domandare alle ferrovia dello Stato l'approvazione della rettifica, si avrebbe un lungo ritardo nell'inizio dei lavori, e ne resterebbero danneggiati i nostri operai così bisognosi in quest'anno. Sono pure contrari i consiglieri Forte Ugo e Nicoloso Antonio. Dalla vivace discussione, si hanno due ordini del giorno, che vengono entrambi messi in votazione. Il primo del consigliere Forte così formulato:

Si accoglie la rettifica del progetto nel senso che la linea Precenicco-Gemona si raccordi alla linea Maiano-Udine, congiungendosi alla ferrovia dello Stato alla Stazione di Buia, quindi che la Precenicco-Gemona prosegua per le borgate di S. Stefano, Arrio e Madonna, con stazione nella borgata di Madonna, rimanendo così esclusa la fermata di S. Floreano, come da presente progetto.

Questo ordine del giorno raccoglie solo 8 voti, perciò fu respinto.

Il secondo ordine del giorno presentato dal sig. Luigi Bortolotti è così concepito:

« Considerando che ogni modifica di tracciato della ferrovia Precenicco-Gemona porterebbe dei ritardi per iniziare i lavori dei quali si ha tanto bisogno per occupare i nostri operai propone che resti approvato il tracciato già designato. »

Questo secondo ordine del giorno è approvato con 9 voti favorevoli. All'art. 4. (Ratifica di deliberazione di urgenza 24 aprile u. s. della giunta Mun. « prestito di L. 5000 per lavori su strade comunali, si ha un vivace battibecco fra il consigliere rappresentante la frazione di Tomba Covassi col presidente e i rappresentanti di Madonna, e il battibecco cresce e si fa generale quando domanda la parola il consigliere Bortolotti, tanto che il presidente minaccia di togliere la seduta. A poco a poco, però gli animi si calmano, si riconosce la falsa interpretazione data a quest'articolo, e si approva.

Il granoturco del Consorzio.

Sull'art. 5 o (Relazione sulla vendita granoturco acquistato dal consorzio granario) riferisce il Presidente, il quale fa conoscere come nella prima spedizione fatta di due vagoni di granoturco, dal Consorzio granario, il peso di ogni singolo sacco non fosse rispondente alla fattura e che per le gravi spese avute e per la perdita di vendita, si abbia un deficit di L. 634 50; però colla nuova spedizione di granone, soggiunge il Presidente, le cose sono cambiate; il granotorco è buono il peso è giusto.

Il consigliere Iogna raccomanda alla Giunta di protestare presso il Consorzio granario per la deficenza di peso, e per la qualità scadente dei primi due vagoni. Il consigliere Vattolo vorrebbe che il prezzo del granoturco per la vendita, fosse ribassato, perchè i negozianti non potessero far concorrenza alla vendita comunale e per dar modo di vivere ai poveri. La proposta del Vattolo però non è presa in considerazione.

L'art. 6 o (Approvazione del consuntivo del Comune per l'anno 1913) è approvato senza discussione.

In ricordo di un patriota

Prima di chiudere la seduta pubblica, il consigliere Vattolo Francesco domanda la parola e dice: «ricorrendo oggi il mesto anniversario della morte del garibaldino Barnaba Barnaba, che tanto lustro diede a Buia, mando da questo scanno di consigliere e quale soldato richiamato, un saluto di affetto e di devozione all'integro volontario.

Il consiglio comunale si associa per bocca del Presidente, alle parole del Vattolo; e in segno di adesione si alza compatto in piedi.

In seduta segreta vengono concesse lire 100 quale buona uscita al Maestro a riposo Domenico Barnaba; e L. 150 al segretario comunale dimissionario Gustavo Tavoschi, per lavori straordinari.

Una nobilissima idea, quella ventilata fra taluni, qui: di formare cioè un comitato che si assuma il compito di raccogliere i fondi per erigere un ricordo marmoreo dedicato ai prodi buiesi che per la Patria sofferero, morirono — ad esempio ed ammonimento della gioventù futura. Buia si onora di aver avuto parecchi suoi figli che parteciparono a tutti i moti per la redenzione della nostra amata Italia. Ben doveroso ricordarne i nomi in una lapide, che dica lontano nei secoli come primo e supremo dovere d'ogni cittadino sia quello di tutto sacrificare per l'« alma terra natia ». Mi auguro che la nobilissima idea trovi pronto e caldo appoggio, fra i concittadini.

MEDUNO

Un annegato.

12. — Stamane per tempo all'altezza della frazione di Ciago, nel letto del torrente Meduna venne trovato il cadavere di un uomo. Furono avvertite le autorità che si portarono sul sito.

Ancora non si potè identificare il cadavere.

S. DANIELE

Scuola Samaritana. — Si porta a conoscenza degli interessati che sabato 15 corr. alle ore 17, presso la sede municipale, si terrà seconda sessione di esami per dame infermiere

I discorsi di due friulani sul momento politico attuale

I più grandi clamori si sollevano sempre intorno a Giolitti. Dimostrazioni ostili a lui si svolsero, alcune grandiose altre semplicemente clamorose, a Roma, a Milano e altrove. Si grida contro il traditore. Di quel che scrivono i giornali, abbiamo informato ieri, coi telegrammi e fonogrammi ricevuti. Fra le dimostrazioni di martedì sera, va distinta quella di Milano. La quale per noi friulani acquista speciale interesse dal fatto che, fra i numerosi oratori, parlarono anche due friulani: l'on. Gasparotto, figlio del garibaldino Leopoldo Gasparotto di Sacile; e l'on. Riccardo Luzzatto già deputato di S. Daniele e che fu dei Mille a Marsala — uno fra i più giovani della schiera gloriosa.

L'on. Gasparotto

parlò alla folla da una delle finestre del « Corriere della Sera »; e disse:

Questa splendida manifestazione di popolo rechi a Roma più che il sentimento, l'espressione del risentimento popolare (interruzione violenta di applausi) *perchè Milano, la città delle fulgide tradizioni di libertà, non potrà mai consentire che sia trafficato l'onore della patria* (ovazione). *In una libera democrazia la tribuna parlamentare, come quella popolare, sono aperte a tutte le discussioni; ma in un paese di liberi e di forti quando, è già suonata l'ora delle supreme decisioni non si può tollerare che la congiura parlamentare dell'ultima ora si sovrapponga ai già maturi destini* (grandi evviva, abbasso Giolitti!)

Cittadini! la guerra è ormai virtualmente dichiarata; le nostre stazioni ferroviare da Brescia all'estrema Pontebba sono già rigurgitanti di militi; l'esercito nostro, splendida raccolta di tutte le energie popolari, dalle più umili e forti, alle più fortunate classi sociali, vigila al confine coll'arme al piede; gridare indietro ad una nazione già pronta all'estremo cimento, è troppo tardi. Questo significa tradirne il nome e la storia e disonorarla di fronte al mondo (grida di abbasso i traditori!)

In un libero paese la politica nazionale non può essere governata da stranieri ambasciatori! (Abasso Bülow). *Ma sieno finite le accademie! La grande esplosione di entusiasmo di questa sera significa che la gioventù milanese non dona soltanto alla patria il clamore delle sue libere voci ma offrirà serenamente anche la propria vita!* (Si! si! applausi clamorosi, viva l'Italia!)

L'on. Luzzatto

parlò invece da una finestra del « Secolo »; e disse:

— Cittadini! la nostra è la voce dell'Italia, e la voce dell'Italia si farà sentire ovunque. L'Italia dice: non vi è libertà senza dignità, non vi è libertà se si accetta l'egemonia degli imperi centrali. L'Italia vuole la guerra, ma per il dovere di mantenere intatto il suo decoro e la sua dignità. Non temete: i fati si svolgeranno! I fati vogliono che l'Italia sia grande e potente. I fati vogliono che l'Italia maestra un tempo di libertà e di scienza e di arti e di diritto, scendendo in campo in questa infame guerra determini la vittoria della libertà, il trionfo della civiltà (grandi applausi). *Non temete se qualche voce incivile...*

Voci: Abbasso Giolitti! abbasso i preti!

Luzzatto (continuando): *Non temete se qualche voce isolata sembra attraversare i destini d'Italia. Non vi è uomo che possa attraversare i destini d'Italia* (acclamazioni). *Se un uomo volesse interporsi fra l'Italia e i suoi destini, quest'uomo sarebbe travolto dall'indignazione popolare.* (applausi).

E' bene che voi manifestiate il vostro pensiero, ma manifestando il vostro pensiero siate certi che nulla potrà fermare l'Italia nel suo cammino glorioso (grandi applausi).

Un'altra pagina di vita nel Castello di Lubiana

Abbiamo riprodotto, giorni sono, la conversazione avuta con un reduce dal Castello di Lubiana. L'altro ieri ebbimo la occasione di incontrarne un altro: Francesco Acclavio da Taranto, agente librario presso la Libreria Schubart di Trieste la quale lavora anche per conto della Società editrice libraria di Milano.

— Quando fu arrestato? — gli chiedemmo.

— Il 16 novembre, alla stazione di Trieste. Mentre, sceso dal treno, mi accingevo ad uscire, un signore sconosciuto mi avvicinò e seguì fra noi questo dialogo: « — Ella viene dall'Italia? » — « Sì » — « Io sono commissario di Polizia.. Tiene giornali italiani? » — « Sì. » — Non potevo negare. Mi avrebbero perquisito e mi avrebbero trovato indosso qualche giornale portato con me da Udine: e allora sarebbe stato peggio per me.

— E quanto tempo è rimasto in carcere?

— Dal 16 novembre all'11 marzo... quasi quattro mesi.

— Dove ha passato la sua... villeggiatura?

— Nelle carceri di Trieste fino al 22 dicembre, dopo di che fui trasportato nel Castello di Lubiana.

— In seguito a condanna?

— Macchè!... Fui processato soltanto il 9 di marzo, e condannato... si figuri lei!... a 30 corone di multa. Solo, perchè il processo è avvenuto così in ritardo, ben quattro mesi furono il corrispettivo delle 30 corone!...

— Sa di altri arresti?..

— Per lo stesso motivo furono arrestati certo Giuseppe Maschietto da Treviso e un tal Nardelli da Martina Franca presso Taranto. Tanto io che loro crediamo che la causa del nostro arresto sia stato un tal Pantaleone Sancilio da Barletta; anzi, per vendicarsene, il Nardelli avrebbe confessato di aver comperati i giornali per istigazione del Sansilio, tanto che la polizia fece una perquisizione in casa di lui trovandogli copie di giornali e lo arrestò.

— Ma come venne loro il sospetto di essere stati indiziati da qualcuno?

— A me, lo disse uno degli agenti che mi accompagnava, che il mio nome era stata fatto da un confidente...

— Quale trattamento ebbe a Lubiana?

— Abbastanza buono. Caffè nero la mattina; un brodo caldo con pane e carne a mezzogiorno.. Si sa: pane, come potevano prepararlo. Ci lasciavano passeggiare in compagnia, nel cortile a ciò destinato, per turno...

— V'erano molti detenuti?

— Io ne ho lasciati 250; ma so che nel castello ve n'erano stati fino ad 800 in un tempo. In questo numero, però, si trovavano anche taluni prigionieri di guerra di nazionalità serba, che furono mandati nel Tirolo..

— E come passavano il loro tempo?

— Eh, come si può passarlo in carcere!.. Ognuno raccontava i propri casi; e quando capitavano ospiti nuovi era quindi un po' di... festa: ci facevamo dire le notizie del giorno, gli umori. Così, tutte le volte che uno era trasferito di camerone, aveva da.. distrarsi per qualche giorno, apprendendo la storia dei nuovi compagni e raccontando la propria... Vede: io, per esempio, mi occupavo nel comporre mentalmente versi, che poi ripetevo ai compagni di sventura, tanto da ammazzare il tempo... Eccole una quartina:

> Nel castello di Lubiana
> Dove alberga la mestizia
> L'aspettarsi è cosa vana
> Atto umano di giustizia

Ed ho composte centinaia di strofe di vario metro e vario soggetto... E cosa si poteva fare, lì, chiusi tutto il giorno?...

— Si è mai trovato con qualcuno cui pesassero accuse o condanne gravi?

— No, veramente. Forse, potranno averli tenuti separati, questi. Ho passato però una notte col Giuseppe Rizzatti di Fiumicello, accusato di favoreggiamento alla diserzione, il quale era stato condannato a morte; pena che gli fu poi commutata in dieci anni di reclusorio. Egli mi disse che il Tribunale di guerra non volle nemmeno sentire i testimoni a discarico!.. Il suo difensore lo assicurò che, ottenendo la revisione del processo, lo avrebbero assolto..

— E dove si trova, il Rizzatti, ora?

— So che lo avevano tradotto a Petervaradino; ma ignoro se lo abbiano poi mutato.

— E di altri, chi ricorda?..

— Eh, ce ne vorrebbe a ricordarsi tanti nomi!. Rammento un Casadio di Ravenna... un Zugolin di Trieste che per avere inneggiato per ischerzo alla Serbia mentre si trovava in una compagnia allegra, fu condannato a 8 mesi di carcere duro: egli era però un mazziniano, e perciò solo in odore non di santità presso la polizia...

...

Il signor Acclavio si trova ora a Udine, dove cerca di aiutarsi tentando anche qui il commercio librario per conto delle stesse Ditte italiane che serviva a Trieste.

Un particolare: mentre si trovava in carcere, gli è nato un figlio ch'egli non ha visto ancora, perchè sua moglie, durante la sua prigionia, era partita per il paese, Taranto.

Altre nuove pubblicazioni

Bruno Sperani: *Ricordi della mia infanzia in Dalmazia.* — Milano, Antonio Vallardi editore.

Ecco un libro che, pur essendo di propaganda, resterà anche dopo passato il flagello che attualmente sconvolge il mondo intiero. La nota scrittrice che non più si nasconde sotto il pseudonimo di Bruno Sperani, ed è fra le più apprezzate nel nostro mondo letterario, lo ha scritto con affetto accorato, con quel vivo rimpianto con cui nell'età matura si riguardano i luoghi e tempi dell'infanzia, affetto e rimpianto sentiti veramente, così che si trasmettono anche al lettore.

La Dalmazia! Per la generazione alla quale appartiene, chi scrive questo nome si associa sempre, nella mente e nel cuore, ai nomi di Gorizia di Trieste, dell'Istria tutta, di Trento. Fu dopo il 1866 che la politica snazionalizzatrice dell'Austria si accanì contro l'elemento italiano della Dalmazia, fino a soffocarlo — tranne che a Zara e in qualche centro minore — maneggiando tutte le prepotenze morali e materiali, in dispregio d'ogni legge e d'ogni buon diritto.

La Sperani ci narra della sua infanzia; ma il racconto s'intreccia con la storia della terra amata. « Questi miei ricordi della Dalmazia (scrive) non oltrepassano Salona e Spalato, le Castella e Vragnizza; in compenso Salona è il nome della più antica e celebre città dalmata... Un erudito ci assicura che Salona esisteva sette secoli innanzi alla fondazione del palazzo Diocleziano, vale a dire quattro secoli prima dell'Era nostra; fra i suoi fondatori si citano vari popoli antichi; ma è vano rintracciare la verità. La gloria di Salona è di essere stata grande con Roma. Ora, tutto è rovina, là dove un tempo sorgeva la città superba, rimasta fedele a Giulio Cesare anche quando tutta la Dalmazia gli si sollevò contro. Avvennero fatti singolari durante quelle guerre; in un grave momento le donne offrirono i loro lunghi e abbondanti capelli per farne corde per le navi. Questi fatti sono narrati da Cesare stesso. Ma chi li rammenta adesso nel povero villaggio sparso tra le rovine?

« Cosa ne sanno, di Cesare e delle romane glorie, i villici che vivono nelle solitarie casupole venute su a casaccio tra le macerie del suolo, sui franantì pendii del Mosor, lungo lo storico fiume o sull'orlo della mefitica palude?... Tutto tace.. Quanta barbarie, quanta ignoranza, quante miserie hanno calpestato le impronte gloriose?... Povera Salona!...

« Le rovine di Roma nella loro gloriosità imponente colpiscono, ma non rattristano perchè Roma è risorta a nuova vita...»

...

Vi sono pagine in questo interessante libro, dove è resa in modo insuperabile la psicologia dei bambini intelligenti, sani, irrequieti che su tutto interrogano, che tutto vogliono sapere, cui la risposta ad una domanda suggerisce pronta un'altra domanda; vi sono pagine descrittive di affascinante bellezza; ve ne sono altre improntate ad una profonda tristezza. E noi saremmo tentati di riprodurne parecchie fra le più suggestive: ma lo spazio ce lo vieta. Roma, i romani, le rovine della Roma antica le quali clamano ancora oggi i diritti storici della romanità sulle terre dalmatiche — ecco le grandi predominanti figure di questo racconto, dove Bruno Sperani espone un lembo della propria vita.

« ...La mia mente impressionata dal vasto deserto, dal quadro desolante delle rovine, non può evocare l'immagine di Salona grande e felice. Ah! come è triste contemplare la distruzione, l'infinita miseria, delle persone e delle cose che furono grandi e serbano ancora le vestigia della passata grandezza!

« Mi stanno ancora davanti agli occhi due busti di Romani immurati nella facciata di una casa, alla rinfusa con frammenti di decorazioni. Gravi e pensosi apparivano rivestiti di dignità. Chi erano? Quale parte avevano rappresentata nella multiforme vita della imperiale città? Nessuno avrebbe potuto dirlo. Ignorati passavano traverso i secoli. E il mondo che essi non avrebbero potuto mai imaginare così diverso e meschino li guardava appena come imponderabili rimasugli della grande rovina. Spesso i monelli li deridavano, li insultavano; e chi sa quali onori e quali omaggi ebbero nella vita! Se ci fermiamo a considerare la colossale grandezza degli edifici romani imaginati e costruiti con tanta pazienza, con un criterio così profondo e sicuro di una quasi eterna durata, la loro caduta ci stupisce ancora e quasi ci spaventa. Tutti i pigmei dell'universo sono usciti dalle loro tane per abbattere il colosso e ci hanno messo dei secoli; rodimento di topi mostruoso accanimento di formiche demolitrici... ».

...

Taluni episodi vanno ricordati, fra i tanti che l'Autrice ha intrecciato alle pagine di storia. La visita, col padre, al Duomo di Spalato, per esempio. Egli ve la condusse nelle ore in cui le chiese sono solitamente deserte, la fece sedere sopra una delle due nicchie che si trovano ai lati opposti del colonnato superiore e le disse:

« — Resta qui un momento, io torno subito.

«Egli era la sola persona a cui io obbedissi senza replicare. Rimasi lì con un certo batticuore. Mi parve d'essere sola nella penombra solenne di quell'imponente edificio e mi abbandonai al fascino del silenzio in quella meravigliosa solitudine.

« D'un tratto, una voce sommessa, vicinissima al mio orecchio pronunciò il mio nome.

« Credetti fosse il babbo: mi voltai, lo cercai intorno a me; non vedendolo, provai uno stupore non scevro d'angoscia.

« — Non temere — riprese la voce. — Presto lascierai la Dalmazia. Andrai lontano, forse non ritornerai più. Non dimenticare la tua patria e sii forte, serena, generosa!

« Commossa, non terrorizzata, risposi: — Sì, sarò forte... generosa.

« L'altra parola m'era sfuggita di mente.. »

Era la voce del padre, naturalmente. Le due nicchie avevano una artificiale corrispondenza in virtù della quale le parole pronunciate sommessamente, in una delle due, giungevano distinte all'orecchio di chi si trovava presso l'altra...

...

Leggete quest'altro episodio. Erano andati ad uno sposalizio in un paesello slavo. « Appena fuori di chiesa cominciò il ballo ed io aprii le danze ballando con la sposa... Anche la mia mamma ballò, e allora osservai che tutti l'ammiravano; sembrava lei la regina della festa.

« Mi ricordo bene che indossava un abito celeste con un fisciù di trina bianca e aveva un nastro celeste nei capelli di un nero d'ebano; pure gli occhi aveva neri e lucenti e il carnato pallido, delicato; la bocca piccola dalle labbra carnose come fragole. Raramente rideva, ma il suo sorriso innamorava. Quel giorno poi, essendo un poco accaldata le sue guancie si erano colorite e quel leggero vermiglio dava nuovo risalto alla sua bellezza.

« ..... E doveva morire così presto!

« Mio padre non ballò mai, ed egli pure guardava sempre la mamma: l'adorava.

« Era un uomo alto e magro; troppo esile per la sua statura. Aveva i capelli castani, gli occhi chiari, molto dolci e i lineamenti del volto fini, regolari; ma tutto insieme il tipo era quello della razza slava, la razza odiata in Istria. Per ciò tutti i parenti della mamma erano desolati di quel matrimonio.

« E io fui sempre per loro la figliuola del « barbaro ». Triste cosa essere il frutto dell'unione di due razze che non si somigliano affatto e che non si amano; io ho sentito sempre in me stessa questo dissidio. ... »

...

Ma basta con le citazioni. Il libro, splendidamente illustrato, costituisce un'ottima lettura, che fa pensare alla Dalmazia, che fa amare questa terra dove Roma e Venezia piantarono radici salde così che nè il tempo e nè gli uomini valsero ancora a disvellare. Quale sarà il prossimo futuro della terra che ci diede un Tommaseo — fra i maggiori pensatori e letterati del secolo ultimo tramontato?... della terra che salutò con lacrime di sincero e profondo cordoglio il tramonto della Veneta Repubblica?...

Prof. Arturo Beccari: *Il canto dell'orrore.* — Treviso, G. M. Pietrobon e figli.

Questo canto, dello stesso autore di *Carnia misteriosa* di cui parlammo l'altro giorno, è dedicato « A le anime pure che soffrono ». Narra le stragi della guerra spaventosa attuale, dove tutte le crudeltà di Attila Flagello di Dio furono ripetute in proporzioni più colossali. Ecco un saggio:

> ..... Che biancheggia
> Laggiù ne la vallea cupa? Orribile
> A dirsi! Sono corpi, cui la scheggia
> Ha colpito e or la calce copre fumida.
> Falangi intere il cannone ha freddato:
> Sembran dormenti le povere vittime
> In ordine accosciate: nel celato
> Ombroso bosco il carname è già putrido;
> Il Cimitero è vasto. — O visione
> Morti era, i malati sensi abbacini
> Con macabra crudezza! Oblivione
> Bevete, desolate madri: trepide
> Spose, velate vergini, ahi! captivo
> Non è l'amato vostro: sotto l'algida
> Luna il suo corpo giace.

Questa, la « visione orrenda ». E seguono: L'inondazione del Belgio — L'agonia feroce — L'incontro de le razze — La novissima fecondazione — L'immane esercito — Il martirio dei Belgi — Natale tragico — I monumenti di Francia — Congedo.

Oltre al « Canto dell'orrore », l'opuscolo contiene anche un sonetto, intitolato « Natale di sangue ».

Il prof. Arturo Beccari mostra fervida imaginazione e nobiltà di sentimenti.

Si pregano i signori abbonati che [illegible] di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

TOLMEZZO

Per la nomina del Comitato della Croce Rossa il delegato comunale della Croce Rossa Italiana ha diramato la circolare d'invito all'Assemblea generale dei soci, che sarà tenuta nella sala Consigliare del nostro Municipio domenica 16 corr. ore 16. Prima della votazione si procederà alla costituzione definitiva del Comitato di Distretto. Il delegato (avv. M. Beorchia-Nigris) ha depositato a disposizione dei soci, nella Segreteria Comunale l'elenco dei 77 soci iscritti fino ad oggi, e lo Statuto e Regolamento Generale della Croce Rossa Italiana, dei quali trascrivo in seguito alla presente gli articoli relativi alla nomina delle cariche.

CIVIDALE

Funebri — Nel pomeriggio di ieri fu portato all'ultima dimora il defunto Gio batta Silvestri, suocero al nostro Agente delle imposte rag. Pagnutti.

Ai funebri parteciparono diversi parenti ed amici. Era rappresentata anche la Società Operaia Generale di Udine, dalla nostra Società che intervenne in persona del Presidente sig. Zanuttini e del segretario sig. Zorzini e con il vessillo sociale.

Alla famiglia ed in special modo all'egregio rag. Pagnutti rinnoviamo vive condoglianze.

Teatro Sociale — Questa sera al Novo Cine, si darà il più colossale capolavoro della stagione.

Il Capitano della Guardia interessantissimo dramma. Faranno seguito nuove attualità del Pathè Journal e la comica *Max Linder* callista.

MEDUNO

Chi è l'annegato. 13 — L'annegato trovato in località Mezile è stato conosciuto per il pellagroso sessantenne Banello Gion Batta detto Miche.

Indosso gli furono trovate 12 lire.

Si suppone trattarsi di disgrazia; il povero uomo deve essere scivolato nel Meduna, lungo la strada, forse colpito da malore improvviso e reso quindi incapace di salvarsi.

LATISANA

La prima lezione pro Croce Rossa

Nella splendida sala delle conferenze dell'imponente edificio scolastico di Latisana convennero ieri circa un centinaio d'elette persone per la lezione inaugurale. Sulla lavagna leggevasi — Beati i misericordiosi, perchè avranno da tergere un sangue splendente, da bendare un raggiante dolore — D'Anunzio. —

Causa il ritardo del treno la lezione ebbe principio circa le 5.

Noto fra gl'intervenuti: on. deputato barone Hirschell e la gentissima signora, sempre i primi a dare impulso d'ogni utile e patriottica iniziativa; cav. Morossi dottor Carlo ex presidente di Tribunale, cav. Peloso Gaspare Deodato consigliere provinciale, dottor Giulio Carli R. Pretore, sig. Durigato G. Battista facente funzioni di Sindaco, dottori Castellani e Menikoff, Ispettore scolastico Pantarotto con la gentile signora, Direttore Angelo Ghion con signora e figlia, le signore Gabriella Pittoni, Durigato e figlia, Amelia Fantin, signorine Pittoni Assunta, Bertoli, Orlandi, Luco Maria, Emma Zorze figlia dell'egregio cav. Zorze colonnello di Cavalleria, il corpo insegnante di Latisana, parte di quello di Muzzana, Palazzolo, Pocenia Rivignano e dintorni di Latisana, molte altre signore, signorine, signori futuri infermieri di cui mi sfugge, nella fretta, il nome ed ai quali chiedo venia.

I discorsi

L'on. Hierackell, con parole spontanee, sentite, vibranti di commovente patriottismo, porta il saluto ai convenuti e s'augura che nella eventuale prossima guerra, delicate mani femminili abbiamo a curare gloriose ferite. Si dice lieto di vedere come Latisana, non mai seconda in fatto di patriottismo, abbia corrisposto con tanto utile slancio all'appello degli egregi sanitari iniziatori di questo corso.

Il dottor Lorenzo Castellani, valente e dotto professionista, insegnante di questo corso insieme all'egregio dott. Ferretti (improvvisamente richiamato sotto le armi) si dice impreparato per il discorso inaugurale che doveva tenere lo stesso Ferretti. Esordisce con la beatitudine del D'Annunzio scritte sulla lavagna. Parla poi della infermiera e dice: che il medico cura, l'infermiera guarisce; che non è vero però che tutte le donne sieno nate infermiere; che per tale nobile missione occorrono qualità e doti speciali, ch'egli enumera ed illustra. Con forma alata passa poi a parlare, con quella competenza che lo distingue, delle diverse malattie e tiene incatenato l'uditorio per una mezz'ora. Alla fine è salutato da meritati applausi.

Avverte come in seguito al cambiamento dell'orario ferroviario, le lezioni si terranno nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 9.30 alle 11.30.

Si passa poi all'Ospedale, dove la nobildonna baronessa de Hierschell e la sig. Zorze, dame della Croce Rossa, sono abili guide nel visitare il bello e vasto Ospedale di Latisana ch'esse conoscono poichè passano ivi fra i sofferenti, da lungo tempo buona parte del giorno. Dopo la visita, nello stesso Ospedale parlano il dott. Menikoff e Castellani sulle iniezioni, facendo alcune pratiche dimostrazioni.

Verso le 19 s'esce dal luogo di dolore, animati dai migliori sentimenti e propositi di rendersi utili alla grande Patria.

Si accendono le polemiche per l'atteggiamento di Giolitti,

Ogni decisione rinviata al 20.

La situazione creata da Giolitti

Ieri a palazzo Braschi si è riunito il consiglio dei ministri che è durato dalle 10 sino alle 12.40.

Si dice che il consiglio si sia molto occupato della situazione internazionale; il comunicato parla però solo di decisioni su affari ordinari d'amministrazione.

. . .

Roma, 12. — A proposito dell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri, il *Giornale d'Italia* scrive:

«L'on. Salandra e l'on. Sonnino hanno informato minutamente i colleghi di Gabinetto di tutte le fasi delle trattative diplomatiche così che gli altri ministri hanno potuto valutare tutte le difficoltà che hanno dovuto incontrare e superare i colleghi partecipi alle trattative ed hanno dato il loro pieno assentimento a tutte le varie risoluzioni che mirano al raggiungimento del programma nazionale, per il quale la Camera diede, a suo tempo, il suo voto replicatamente concorde e fiducioso».

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che è opinione concorde che il Governo abbia deciso di presentarsi alla Camera sottoponendo a questa il giudizio sulla situazione.

Il Consiglio dei Ministri si è occupato poi di affari di ordinaria amministrazione.

. . .

Roma, 12. — La *Tribuna* pubblica la seguente lettera:

Roma, 12 maggio.

Caro Malagodi,

Leggo in un giornale di Roma che in una riunione tenuta nella sede del partito socialista riformista, sono stato dichiarato nemico della patria, perchè colpevole di illecito ingerenze e di perfide pressioni sui poteri responsabili.

Tutto ciò perchè, neppure di mia iniziativa, ma chiamato, ho espresso, come era mio stretto dovere, una opinione conforme alle mie convinzioni e coerente con l'opinione già manifestata in un discorso parlamentare e nella pubblica stampa.

E' inesplicabile come, partiti che professano principi di ampia libertà, abbiano così poco rispetto per l'opinione altrui. Con cordiali saluti.

Giovanni Giolitti.

Un'altra nota del *Giornale d'Italia* dice che «il Governo farà tutto il suo dovere. Il paese lo esige. Bisogna ad ogni costo presidiare l'Italia dalle insidiose manovre interne e dai gravi pericoli esterni. Nessuna esitazione è possibile; nessun riguardo è accettabile. Salviamo l'onore, il prestigio, gli interessi supremi della Patria.

Nuovi colloqui

L'arrivo dell'ambasciatore russo

Secondo lo stesso giornale, l'on. Sonnino si è recato ieri alla Consulta alle ore 8.30, alle 11.15, fu alla consulta anche l'ambasciatore di Bülow ma Sonnino si trovava al consiglio dei ministri.

La *Tribuna* dice che verso le 11.50 un altro diplomatico si è recato al ministero degli esteri.

Il diplomatico appartiene all'ambasciata di Russia. Egli ha consegnato tre plichi sigillati e lasciò subito la Consulta.

Alle 15.10 è entrato alla Consulta l'on. Sonnino.

Anche il *Giornale d'Italia* conferma la notizia.

Nel pomeriggio poi, dice il *Giornale d'Italia*, alle ore 16 il nuovo ambasciatore di Russia, barone De Giers, andò alla Consulta, accompagnato dal segretario ed è stato subito introdotto alla presenza dello on. Sonnino che lo attendeva.

C'è chi suppone che in questi plichi ci siano le offerte della Russia all'Italia nell'Adriatico.

E' noto come l'accordo dell'Italia coll'Intesa fosse ostacolato dalle pretese serbo-russe sull'Adriatico.

L'attuale momento politico italiano avrebbe potuto consigliare la Russia a venire a più miti consigli.

I giolittiani!

La *Tribuna* dice che l'on. Giolitti dopo avere ricevuto alcuni deputati tra cui l'on. Schanzer si è recato stamane a Frascati trattenendovisi fino alle prime ore del pomeriggio. Ha fatto quindi ritorno a Roma alle ore 15.

La Tribuna rileva che fra le attestazioni di fiducia e di affetto che in questi giorni giungono numerose all'on. Giolitti sono significative quelle di oltre trecento deputati.

A Giolitti sono giunte lettere da ogni provincia d'Italia colle quali alti magistrati, funzionari, professionisti, scrittori e scienziati, uomini di ogni partito, esprimono all'illustre uomo la loro fiduciosa simpatia.

Quali sono le offerte dell'Austria

Secondo la «la Stampa» le offerte dell'Austria Ungheria all'Italia, consacrate ormai in documento ufficiale, sono le seguenti:

1.o La parte del Tirolo abitata da italiani, cioè tutto il Trentino;

2.o Il territorio dell'Isonzo, compreso Gradisca;

3.o La più larga autonomia alla città di Trieste, che avrà inoltre l'Università italiana ed il porto franco;

4.o Il disinteressamento dell'Austria-Ungheria a favore dell'Italia nell'Albania meridionale e nell'immediato riconoscimento del possesso italiano di Vallona;

5.o L'Austria-Ungheria e la Germania si dichiarano pronte ad esaminare con il proposito di raggiungere il più completo accordo con l'Italia, le richieste di questa specialmente relative alla cessione della città di Gorizia e di alcune isole prossime alla costa dalmana.

Il «Corriere d'Italia» ha cercato di controllare queste informazioni della «Stampa» circa le concessioni suddette le quali risulterebbero sostanzialmente esatte, e crede di poter precisare inoltre che:

1. la zona del Trentino che verrebbe ceduta all'Italia arriverebbe a Bolzano e Merano;

2. che la linea del nuovo confine all'Isonzo partirebbe al nord da Gorizia e arriverebbe al sud a Nabresina, la stazione balneare a breve distanza da Trieste.

3. che la libertà d'azione all'Italia in Albania riguarderebbe precisamente l'Albania meridionale.

A Montecitorio.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA 13. — Sono a Roma 320 deputati che hanno affollato ieri i corridoi di Montecitorio, finche stamane i corridoi sono popolati di onorevoli che discutono sulla situazione attuale dell'Italia e sull'atteggiamento dell'on. Giolitti. Alcuni facevano osservare che il 20 maggio il Ministero si presenterà.

In questo caso, osservavano come lo stesso Ministero non potesse farsi illusioni sull'avvenire d'Italia. Altri deputati interventisti dicevano che le previsioni erano tutte campate in aria e che per il 20 maggio avrebbero potuto succedere grandi cose.

Si soggiungeva che l'on. Salandra aveva avuto due voti di fiducia, fiducia specifica, non generica, per la scelta della linea da seguire. Perchè, mentre già era presso alla decisione con tanto perspicace e perseverante lavoro preparata, proprio ora mettere un limite alla fiducia?

E perchè allora il governo non potrebbe annunciare subito, anche prima del 20 maggio, quello che esso ritiene un bene per il paese?

Su questi motivi si vengono accalorando conversazioni e discussioni interminabili.

Un altro punto di discussione è la notizia del protocollo delle offerte austriache.

L'atteggiamento di Giolitti

Imposizione?

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 13. — I giornali Milanesi sono pieni di commenti circa l'atteggiamento dell'on. Giolitti.

Il «Corriere della Sera» commenta la lettera che Giolitti ha inviato al direttore della «Tribuna» dicendo che l'insurrezione Giolittiana è un tentativo di violenza in un momento in cui il Governo doveva essere sorretto e non combattuto dai fiduciari. Durante le discussioni parlamentari, se Giolitti e i suoi avessero nettamente e schiettamente segnati i limiti accordati al Governo, e anche ora se Giolitti avesse acconsentito a esporre al Re il suo pensiero, si sarebbe capita la pretesa libertà di opinione che nella lettera Giolitti invoca. Oggi è una imposizione che egli tenta di fare. E la condotta di Giolitti, di chiedere libertà di opinione ha tutto il carattere di una beffa.

Il «Secolo» nel suo commento è ancora più violento del Corriere della Sera.

Dimostrazioni in tutta Italia

L'inframmettenza dell'on. Giolitti ha provocato in tutta Italia delle grandi dimostrazioni patriottiche.

A Roma per l'arrivo di D'Annunzio migliaia e migliaia di persone percorsero la città cantando inni patriottici. Fu fatta una dimostrazione al presidente del consiglio e fu gridato abbasso Giolitti. Gli sbocchi delle strade che menano ai consolati di Germania e di Austria, e alla villa Giolitti e al Quirinale erano sbarrati dalla truppa.

Anche a Milano ci furono grandi dimostrazioni. Venne votato questo ordine del giorno: I cittadini milanesi convocati ai piedi del monumento di Garibaldi per manifestare il loro voto a favore della guerra contro l'Austria e la Germania, chiedono al Governo, responsabile della sicurezza e della dignità della Nazione, di voler fronteggiare energicamente e senza indugio il pericolo dell'azione proditoria di Giovanni Giolitti complice dello straniero e nemico della Patria».

A Torino la folla si recò a fischiare sotto la redazione del giornale giolittiano la *Stampa*. Tutti i vetri furono infranti da sassate.

Altre dimostrazioni seguirono a Padova ed a Venezia.

La guerra

Nel teatro occidentale

Successi francesi

4000 prigionieri tedeschi

Il Comunicato francese delle ore 15 d'ieri annunzia che mentre nel settore a nord di Arras i francesi mantennero i loro guadagni, davanti a Loos il nemico riprese parte del terreno conquistato durante la giornata.

Sul resto del fronte duelli d'artiglieri.

Il comunicato delle 23 soggiunge, che a nord di Arras i combattimenti durarono accaniti nella notte da martedì e mercoledì, con pieno insuccesso dei contrattacchi tedeschi che nel solo nell'assalto al cimitero di Neuville Saint Waast lasciarono più di 200 morti e 100 prigionieri.

Nella giornata di mercoledì progressione francese nel bosco ad est di Carency catturamento di 125 prigionieri tedeschi, successiva occupazione delle trincee a nord del bosco stesso e presa d'una parte del villaggio facendo altri 400 prigionieri.

Il numero dei prigionieri da domenica a ieri sera raggiungeva i 4000.

Sul resto del fronte il fuoco francese fermò tre attacchi tedeschi presso Berry au Bac, Sejouor e Marie Therese, Bagatelle.

Il comunicato tedesco.

Berlino 12 notte — Il grande stato maggiore annuncia:

Gli aviatori nemici hanno lanciato bombe ieri sulla città belga di Bruges, senza produrre danni di natura militare.

Ad est di Ypres prendemmo una importante collina difesa da hizhlanders scozzesi.

Ad est di Dixmude abbattemmo un aviatore inglese.

Le trincee fra Carency e Neuville, nella regione a nord di Arras, sono ancora in possesso dei francesi. I tentativi nemici di sfondare il nostro fronte rimasero tutti infruttuosi anzi fallirono con enormi perdite pel nemico.

Un tentativo nemico di strapparci nuovamente Hartmansweillekopf fallì. I cacciatori francesi alpini poterono penetrare nella nostra ridotta posta sulla cima, ma ne furono immediatamente ricacciati.

Il destino degli stranieri in Inghilterra

LONDRA 13 ore 1.45 (urgente) = (Camera dei comuni) Dalziel comunica: dato che l'opinione pubblica è favorele alla stretta sorveglianza dei nemici stranieri abitanti nel paese, se il governo si proponga di agire in questo senso. Il primo ministro Asquit risponde che nessuno può essere sorpreso che le progressive violazioni da parte del nemico agli usi civili della guerra e dei rego lamenti basati su principi umanitari, siano state portate al colmo col disastro del Lusitania che sollevò un sentimento di grande indignazione in tutte le classi del paese.

Dal punto di vista militare il governo ritiene che le misure prese finora siano sufficienti per la sicurezza del paese per impedire le comunicazioni tra gli stranieri nemici e i loro governi rispettivi, tuttavia il governo comprende che gli avvenimenti recenti e il sentimento che essi determinano rendano necessario studiare la situazione anche all'infuori delle considerazioni semplicemente militari. Per conseguenza il governo esamina i mezzi pratici per internare tutti gli stranieri nemici in proporzioni più considerevoli. Asquith spera di poter fare domani dichiarazione più precisa su questo riguardo. (*Stef.*)

Nel teatro orientale.

La ritirata russa.

Secondo il comunicato ufficiale austriaco in data d'ieri, la disfatta del 3.o e 8.o esercito russo risulta ognor più grave. Le truppe austriache, inseguendo i vinti passarono la Vistola inferiore e occuparono Brzezow, Dynon, Sanok e Disko.

In seguito a tali successi in Galizia il fronte russo cede anche nei Carpazi ad est del passo di Uzsok, ove le truppe tedesche e austro-ungariche attaccano su tutto il fronte.

I russi inoltre battono in ritirata nella regione di Turka e nelle valli dell'Orawa e dell'Opor.

A nord della Vistola le truppe austriache si avanzarono oltre Mida.

Nella Galizia sud-orientale grandi forze russe si spinsero oltre il Dniester sgombrando Zaleszeugki. I combattimenti continuano.

Comunicati da Berlino in data di ieri, annunciano l'annientamento d'un battaglione russo sullo Bzura, e la continuazione del combattimento presso Schawle. Tra i Carpazi e la Vistola l'inseguimento dei russi sconfitti progredisce sempre. Un battaglione del 4.o reggimento di fanteria della guardia catturò 14 ufficiali, fra cui un colonnello, e 4500 soldati, cannoni, una compagnia di mitragliatrici coi carri, e una colonna di bagagli.

Le truppe alleate passarono il San fra Sanok e Ognow: più a nord est arrivarono alla regione di Rzsezow e Mielec. Le truppe combattenti nei Carpazi dalle due parti dello Stry respinsero il nemico dalle sue posizioni.

Il Comunicato russo

in data di ieri:

Ne demmo ieri il testo della seconda edizione. Lo riassumiamo:

Il 10 le truppe russe si avvicinarono alla città di Obsol ove impegnarono col nemico un combattimento che tutt'ora continua.

Sul fronte tra la Vistola e i Carpazi il nemico continua ad attaccar, specialmente nella regione di Stryscreft Brzocheff, ove il 9 i russi impegnarono le riserve per arrestare l'attacco riuscendo ad ostacolare il principio e lo sviluppo del successo nemico e permettendo alle truppe russe un ripiegamento ordinato.

Nella regione di Bonibtza un riuscitissimo contrattacco; nel centro dei Carpazi successi contro deboli assalti nemici.

Nella Bucovina sulla destra del Dniester, il 2 le truppe russe fecero altri 500 prigionieri s'impadronirono di tre cannoni pesanti, uno da campagna e parecchie mitragliatrici.

Il 10 flotta del Mar Nero, colpì l'incrociatore *Goeben* che uscì rapidamente dalla zona di combattimento.

La flotta russa a Sebastopoli

Il Comunicato russo

Dalla seconda edizione di ieri:

Costantinopoli, 12 notte. — Ieri mattina la flotta russa, composta di cinque corazzate, due incrociatori, dodici torpediniere ed alcuni trasporti, si avvicinò all'entrata dello stretto del Bosforo e tentò di rinnovare gli attacchi dei giorni precedenti, senza risultato.

Durante i preparativi di bombardamento il nostro incrociatore corazzato *Yavus* diresse su essa un violento fuoco. Allora la flotta russa fuggì precipitosamente in disordine in direzione di Sebastopoli, rifugiandosi in quel porto.

Niente di importante sugli altri fronti.

Da Atene e da Mitilene giungono notizie che confermano il bombardamento di Smirne, continuato durante tutta la notte, e che dichiarano essere stato ieri violento e aver durato 13 ore il bombardamento delle flotte alleate contro i forti dei Dardanelli.

La Bulgaria mobilita

Sofia, 12. — Con decreto del ministro della guerra furono richiamati pel periodo dell'esercizio di un mese a datare dal 14 maggio numerosi ufficiali di riserva. Inoltre furono chiamati per un periodo d'istruzione di 21 giorni tre classi di fanteria di riserva appartenenti a truppe di divisioni.

Proteste di simpatia della Germania agli Stati Uniti

L'ambasciatore di Germania, Bernsterff, trasmise al segretario di stato Bryan, l'espressione ufficiale del rammarico e delle simpatie del Governo tedesco per la morte degli americani che si trovavano a bordo del *Lusitania*.

Detta espressione contiene inoltre le giustificazioni del governo tedesco per l'affondamento del Lusitania, che insiste a ritenere fosse armato a trasportasse munizioni e contrabbando di guerra.

Ritiene perciò responsabile della catastrofe la Gran Brettagna.

A quali condizioni la Cina cedette.

ROMA, 13. — L'ambasciata giapponese comunica un lungo telegramma ricevuto dal suo governo, in cui illustra le condizioni che la Cina per evitare la guerra fa al Giappone. Essa accorderà al Giappone relativamente alla ferrovia Kirin Changaou condizioni favorevoli uguali a quelle già accordate per le altre ferrovie e in Cina. La Cina accede al contratto della impresa in comune della società Hang Jet quando sarà concluso tra la società e i capitalisti giapponesi. La Cina dichiara di non cedere nè dare in affitto a potenze nessuno dei suoi porti dei suoi golfi delle sue isole. La Cina si impegna relativamente alla provincia di Foukien di non accordare a nessuna potenza diritto costruirvi di un cantiere o una stazione navale carboniera o altri stabilimenti militari e inoltre di non costruirvi essa stessa simili stabilimenti con capitali stranieri.

Ecco il sunto della dichiarazione che il governo giapponese fece alla Cina: Il Giappone dichiara di restituire Kiao Chaou alla Cina quando lo crederà possibile a condizione che il Giappone possa stabilirvi una concessione speciale e che una generale vi sarebbe stabilita se essa venisse domandata dalle potenze e che infine tutti i porti restino aperti al commercio estero. (*Stef.*)

Da oltre Confine.

Trento, 11 maggio

Le colossali fandonie

Ecco quanto i giornali di Trento vennero obbligati a pubblicare circa la vittoria austriaca nei Carpazi:

RECENTISSIME.

IL COLOSSALE BOTTINO DELLE NOSTRE TRUPPE

Un particolare giunto alla nostra stazione ferroviaria ieri sera e successivamente confermato da altri arrivati più tardi, recano che il colossale bottino di guerra fatto dalle truppe austro-ungariche e tedesche e così composto:

160 mila prigionieri; 159 cannoni; 431 mitragliatrici; 35 treni blindati; 149 automobili; 68 aeroplani; 4 treni lazzaretti e 28 mila cavalli.

Tripudi, invettive e minaccie

Per montare maggiormente la pubblica opinione vennero ornate colossali dimostrazioni. Giovedì scorso di sera tutta la guarnigione venne lasciata libera per alcune ore e gran parte di essa fu condotta in piazza Dante. Il monumento si ergeva maestoso e solenne sulla folla dei kepy militari, mentre le rauche voci teutoniche urlavano la «Wact am Reim» ed il «Los von Rom!» due canti significativi, l'uno per i socialisti ufficiali ed il secondo per i clericali neutraliati! e gridavano: «Abasso porca Italia!»

Gli ufficiali giravano tra i soldati eccitandoli sempre più e dicendo loro che tra un mese, li avrebbero condotti a Milano ed a Venezia. Dante dominava: il chiaro di luna lo avvolgeva e la bronzea sua mano tesa verso il nord significava e significa tutt'ora e sempre il voto d'Italia: «Va fuori d'Italia, va fuori stranier!».

Tutti sotto le armi!

I soci degli I. R. Casini di Bersaglio (e vennero obbligati a farsi soci quasi tutti gli uomini) vengono ora istruiti nelle esercitazioni militari e specialmente ad approntare e difendere trincee. Di questi giorni furono anche forniti tutti di una speciale divisa e di un fucile sistema Wetterly. A sciascun gruppo (ne esistono in tutti i paesi) vennero assegnati riparti di trincea e posizioni speciali.

L'ordine è che quando sentono sparare sei colpi consecutivi di cannone, tutti devono accorrere ai rispettivi posti. E sono fanciulli di 15 16 anni e son vecchi di 60 70!...

SPILIMBERGO

Portafoglio smarrito. 12. — Il sig. Camillo Vidoni fu Giusto da San Rocco di Forgaria, recavasi stamane nella farmacia Cossettini per l'ordinazione di medicinali, esibendo una ricetta che aveva collocato nel portafoglio.

Fattone l'acquisto uscì diretto all'Esattoria Consorziale per effettuare un pagamento e solo allora si accorse di aver smarrito il portafoglio contenente 300 lire in biglietti di banca e diverse cambiali per un valore superiore alle 1000 lire. Tutte le indagini per rintracciare il prezioso involucro tornarono vane.

Pare escluso trattarsi di borseggio: unica ipotisi ammissibile starebbe nel fatto che, all'atto di rimettere il portafoglio nella sacca del panciotto, il Vidoni lo abbia collocato fra il panciotto e la camicia, facilitandone la caduta durante il percorso dalla farmacia all'Esattoria.

Opera buona, oltre che doverosa, farebbe chi l'avesse trovato restituendolo al Vidoni o depositandolo presso questo Municipio. Lo smarrimento è stato denunciato.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema varietà.

Colossale programma per oggi e domani:

1.o «Bruges» interessante film dal vero.

2.o «In cerca di pace» elegantissima commedia interpretata dal celebre Rodolfi.

3. «L'eterno fidanzamento» dramma in due parti.

Straordinario, successo di Brekhoff che con i suoi esercizi eseguiti col cavallo, cani e gatti meravigliò il pubblico: Elisa Ferretti svolgerà un nuovo programma. Gli applauditissimi «Los Medinis» eseguiranno nuovi e difficilissimi esercizi di equilibrio.

Oggi il teatro si apre alle 15.30.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine.

Il numeroso pubblico che popolava ieri sera il Sociale applaudì vivamente «La solenne cerimonia per l'inaugurazione del monumento dei mille a Quarto, che oggi si replica..

Si daranno pure le due ultime serie dei «Viaggi di Saturnino Farandola»

Le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

Domani nuovo programma.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: — A. 6.55 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.25 — D. 20.25
Per Pontebba: D. 8 — O. 10.14 — D. 17.38
Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — D. 17.58
Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — O. 14.23 — A. 18.47.
Per Trieste (Via San Giorgio) A. 8 — 14.23.
Per Cividale (feriali) 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15.
Per Villa Santina (della Carnia) 9.12 — 12.5 17.10 — 19.5.
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.52 — D. 11 — D. 20.4.
DA Venezia: D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — D. 17.25 — D. 20.11.
Da Cormons: O. 7.33 — D. 11.8 — 19.41.
Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9.29 — M. 12.56 — M. 19.46.
Da Trieste (linea S. Giorgio) A. 9.29 — M. 12.56
Da Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38.
Da Villa S. (alla Carnia) 5.57 — 10.54 — 14.50 — 18.14.
Da S. Daniele (P. Gemona) 2.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.
Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

L'agricoltore che quest'anno trascura, anche un solo palmo del suo terreno, pecca contro il più sacro dei doveri. Dedichi egli, fra altro, grandi cure anche agli ortaggi, patate fagiuoli, radicchio, cavoli, sedano, rapa, capuccio, cavolofiore, spinaci ecc. ecc.

Cronaca Cittadina

Fra i profughi e i rimpatriati.

Anche ieri sono ritornati, da Trieste, da Gorizia, da Cormons da altre borgate friulane dall' Istria, parecchi dei nostri emigrati; e con essi famiglie di profughi. Molti però, che avevano scelto la linea Monfalcone-Cervignano, avevano proseguito per Latisana - Portogruaro - Venezia. Può farsi il calcolo che i pochi treni superstiti abbiano portato, ieri, circa 2000 persone, fra tutte due le linee.

Mi sono aggirato, tutti questi giorni, per la stazione, nelle ore di questi arrivi di fratelli... Quanti bambini! quanti vecchi!.. Anch' essi costretti dalla fatalità — quegli inconsci della tragicità dell' ora e guardanti a un mondo per essi tutto nuovo con occhio lento e attonito, questi pensosi e stanchi.

Forse da anni non rivedevano la Patria; forse si erano rassegnati a non rivederla più. Taluno, avrà sognato un ritorno orgoglioso, con gli affetticati risparmi da vantare; e tornava invece affrettatamente, con dinanzi agli occhi un avvenire breve ma sopratutto incerto...

Ad ogni arrivo si ripetevano grida e scene commoventi. Già da lontano, appena si poteva scorgere dai finestrini la stazione, era un agitar di bianche pezzuole; e tosto che il treno rallentava sotto la tettoia un evviva festoso.

— Viva la nostra benedetta Italia! .. — gridò ieri un vecchio operaio, quando il conduttore aprì gli sportelli.

Scene pietose.

Entrando nell'atrio semibuio in causa dei lavori in corso, provi uno stringimento di cuore indicibile. Ti colpiscono cataste disordinate di valigie, di bauli, di fagotti; l'aggirarsi confuso di uomini e donne d'ogni età e condizione. Poi man mano che l'occhio si abitua alla semioscurità diffusa, scorgi appiè di quelle cataste donne sedute con i bimbi in braccio, bambini addormentati, altri rosicchianti un pezzo di pane.. Teste di fanciulletti sbucano a volte tra le ceste affastellate... Questo avvenne specialmente la prima notte, quando il Comune non aveva disposto locali per accogliere almeno i più poveri di questa povera gente. Fu ventura che l'ispettore dott. Ciampoli e il capostazione sig. Leoni si accordassero di aprire la sala d'aspetto di seconda classe, a disposizione delle donne e dei fanciulli: in un attimo ne rimase affollata!.. E un altro girava benefico tra i miseri, il brigadiere Fortunati, il quale provvedeva perchè fosse ai più tapini fornito un po' di cibo rifocillante.

Ma quei bimbi dormenti!.. Stavano distesi a terra, fra i lembi di una coperta ripiegata per ripararli dalla umidità del suolo: talvolta, formavano gruppi leggiadri, con quei loro musini pallidi graziosi nella placidità del sonno innocente. Una povera madre ne aveva sei distesi sul pavimento: ella se ne stava ritta e immota, non volendo rubar loro lo spazio, non volendo turbarne il riposo...

Soccorsi insufficienti.

Mentre l'altra sera, stavo osservando tutte le caratteristiche commoventi scene del «ritorno in patria», una persona che riveste carattere di autorità cittadina, ci avvicinò per farci osservare come in Udine non si fosse a differenza di quanto si è fatto in altre città, pensato subito a costituire un comitato pro rimpatriati.

— Almeno l'alloggio provvedessero le nostre autorità... Neppur quello!.. Se non ci fosse stata la cortesia del capo stazione e l'interessamento del dott. Ciampoli, tutte quelle povere donne e quei teneri piccini avrebbero dovuto dormire all' aria aperta... come del resto, hanno dovuto fare la prima notte.

Le scene pietose che ora si svolgono alla stazione sono le stesse che si vedevano al principio della guerra, quando da ogni località delle «Germanie» gli «italiani» riparavano in patria.. Ragione questa di più perchè si fosse provveduto in qualche modo!.. Fu provveduto. mettendo a disposizione degli arrivandi le due palestre di ginnastica nelle scuole di via Dante.

Il primo, nella guerra, per ritornare a Trieste a ricuperare... il mobilio.

Mentre ferveva il trasporto di ceste e banchi, un profugo che doveva andare a Taranto, chiese ad un impiegato che i bagagli — non avendo egli mezzi di sorta, gli fossero mandati gratuitamente a destinazione.

— Non è possibile...

— E come debbo far io?... Ah! signore... se sapesse... Mi sono completamente rovinato... Avevo lasciato la casa a Taranto per impiantarne una a Trieste. Ora che mi toccò lasciare Trieste, la perdo... E mi costa più di 900 corone, sa!.. Una casetta ammodo, la vedesse!.. Ancora nuova, come nuova...

— Non possiamo far nulla...

— E come farò dunque?!.. Ah venisse subito, questa guerra!.. Giuradio voglio essere in prima schiera, per essere primo ad entrare nella mia casa a rigodervi i miei mobili... Ah come dormirò bene quella notte, nel mio lettino!...

Re Vittorio si è suicidato!!...

Fra gli aneddoti, questo è uno dei più strani. Me lo raccontò una profuga.

— La sa lei, cosa dicevano a Trieste ieri?... Nientemeno, che Re Vittorio si era suicidato!..

— Così?

— E pensi: vi furono famiglie già preparatesi a partire, che tornarono indietro dalla stazione e si fermarono a Trieste... Me xè tocà a mi de sentir una dona che la tornava indrio dalla stazion, la sa. Come che ne ga visto, la ga comincià a zigarne: «— Mati! Cosa' volè scampar in Italia?.. No ghe sarà più guerra, no: Re Vittorio se ga copà e i gà messo sul trono el prinzipin... La guerra no la vien più e meio se fermarse qua che semo... » — Scempia di dona!... Bon che noi no ghe gavemo creduo, la sa. Tute fiabe che i mete in giro quei siori del governo, dai, per darghe da bever ai mamaluchi.

Viva l'Italia!

Coccarde e banderuole tricolori appaiono sul petto di numerosi rimpatriati e profughi. Qualche occhio brilla per lagrime fermatevisi: rimpianto della casa, degli amici, ricordo di qualche affetto che la partenza ha rattristato.... Ma il distacco non sarà lungo speriamo!

Anche grida giulive: il vedersi di parenti, di amici, dopo mesi di allontananza. Il grido di un giovanotto mi colpì, fra gli altri.

— Mamma! mamma!..

Era un profugo. Il grido aveva intonazione di contentezza ineffabile. Oh, chi ama la Patria ama anche la madre sua fortemente, sebbene per la Patria affronti il sacrifici anche più penosi. Ed al suo grido si avanza, raggiante in volto, una signora. Egli aveva lasciato Trieste per ottrarsi alla imposizione d'indossar la divisa straniera per mettersi in grado di pugnare per la sua Patria, di contribuire a redimer la sua Terra dalla servitù obbrobriosa.

— Mamma, son qua. Viva l'Italia!..

E si abbracciano con grande effusione d'affetto.

Giunta Provinciale Amministrativa

In sede di Contenzioso

Nella seduta di ieri la Giunta provinciale amministrativa si occupò anche di contenzioso.

Presiedeva l'adunanza il vice prefetto cav. dott. Giuseppe Armano ed erano presenti i signori cav. dott Ferdinando Alberti e dott. Roccas consiglieri di Prefettura, avv. G. B. Quaglia membro effettivo, avv. nob. Antonio Bellavitis membro supplente assisteva come segretario il dott. Ghidoti consigliere aggiunto di Prefettura.

Il presidente avverte che è stato ritirato il ricorso prodotto dal signor Valentino Venturini contro la deliberazione del 9 gennaio 1915, del Consiglio comunale di Osoppo relativo alla eleggibilità a consigliere dei signori G. Batta Serem e Marco Venchiarutti. La Giunta prende atto.

Dopo di ciò fa chiamare in discussione il ricorso presentato dal signor De Odorico Leonardo contro la deliberazione 9 gennaio 1915 del consiglio comunale di Cassacco relativa al risultato delle elezioni amministrative.

Interviene il ricorrente che è assistito dall'avv. Candolini, il quale dopo la relazione del commissario G. Batta Quaglia espone le ragioni del ricorrente.

Per ottenere una nuova moratoria

Nella seduta del consiglio direttivo dell'Unione Esercenti tenuta il 12 corr. dopo aver trattato vari affari d'indole amministrativa ha preso visione dell'attuale critico movimento commerciale e dopo ampia discussione deliberava di inviare la seguente lettera alla On. Camera di Commercio:

«Considerando la gravissima crisi industriale e commerciale, che causa la minacciata guerra, imperversa sulla intera provincia, ed allo scopo di evitare seri disastri finanziari per l'arenamento completo degli affari e conseguente mancanza del giro di denaro, il Consiglio Direttivo dell' Unione Esercenti del Comune di Udine, si rivolge a codesta Spettabile Camera di Commercio, interessandola di prendere a cuore le attuali condizioni in cui languono industriali commercianti ed esercenti in genere, molti dei quali anche richiamati alle armi, e solleciti presso il competente Ministero quei provvedimenti che oggi si impongono per le Provincie di Confine, decretando urgentemente una nuova moratoria sulle cambiali ed effetti di commercio.

Certo dell'appoggio autorevole di V. S. Ill.ma con perfetta osservanza

per il Consiglio Direttivo il Presidente
de Puppi co. Guglielmo.

Calze e guanti delle migliori fabbriche. G. B. Gius. Valentinis e C. succ. E. Mason.

Un giro per consigli

Questa Cattedra Ambulante di Agricoltura, con l'aiuto finanziario del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ha disposto che questo anno un suo incaricato speciale compia, in tutti i paesi del distretto di Udine, delle visite presso gli agricoltori, per dare consigli e consultazioni circa le norme più razionali di allevamento dei bachi da seta.

Il Direttore
E. Marchettano

Ombrellini di forme nuovissime ai grandi magazzini G. B. Gius' Valentinis e C. succ. E. Mason.

Funerali Amarli - Bassi

Solenni e commoventi riuscirono i funerali tributati alle ore 18 di ieri, alla signora Luigia Bassi vedova Amarli.

Aprivano il mesto corteo 24 bambine della Scuola e Famiglia accompagnate dalla direttrice. Dietro ad esse 40 bambini dell' Orfanatrofio Tomadini, e alcune ricoverate nella Pia Casa di Ricovero con ceri.

Seguivano tre confraternite e dieci sacerdoti salmodianti. Sulla lacrimata bara posava la corona della famiglia.

Altre due corone in fiori freschi dei nipotini alla loro nonna erano portate a mano. Dietro la carrozza, i generi prof. Rovere e dott. Giovanni Petrucco e il nipote avv. Giambattista Quaglia. Quindi una moltitudine di persone amiche.

Tra esse, le signore: Felicita Lotti, Rosa Miani, Giuseppina Turchetti, Virginia Antonini, Anita Mani del Fiorentino, Codassi Carolina, Chiaruttini Giuseppina, Teresa del Torre Spilimbergo, Vittoria Piccinini, Dora Moro, Tina Paldi, Nunziata Riva, Ida de Poli, Felicita Miani, Camilla Pecile, Italia Caisutti, Giuseppina Fior Turchetti, e molte altre.

Fra i signori: prof. comm. Massimo Misani, avv. Caisutti, prof. Lorenzo Treppin, Pietro Capellari, A. Chiaruttini, M. Fabris, C. Ronzoni, comm. Borgomanero, A. Bonanni, U. Michieli, Cabrini, prof. De Piero, prof. Comencini, prof. N. Pierpaoli, il Collegio Gabelli con cinque allievi della I.ma Liceale con bandiera, colonnello Bassia, prof. G. Rossi, G. Petronio, A. co. Gropplero G. Missio, G. Novacco, e molti altri.

Dopo le esequie in Duomo, il corteo si ricompose e procedette pel Cimitero.

Alla famiglia Amarli ed ai congiunti tutti dell' Estinta rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

* * *

La famiglia Amarli ad onorare la memoria dell' estinta elargì: L. 100 all' Orfanatrofio Tomadini, 100 alla Scuola e Famiglia, 100 alla Casa di Ricovero.

Comunicato

La Società Fabbriche riunite acque gasose e Seltz Vichy D.r Fabris
UDINE

Partecipa alla propria spettabile ed affezionata clientela che tutti i propri prodotti sono depurati dallo sterilizzatore Berghenfeld di ultima invenzione — unico perfetto. Premiato recentemente all'esposizione internazionale di Bruxelles con tre grand prix e medaglia d'onore.

Lingeria finissima per uomo. Colli floscì speciali per i sigg. Ufficiali. G. B. Gius. Valentinis e C. succ. E Mason.

Per il pubblico: Oggi, festa dell'Ascenzione, resta aperto al pubblico l' Ufficio postale Succursale N. 1, Viale della Stazione.

Azioni per le scuole Professionali.

Vogliamo fare un'opera buona che si rifletta in modo perenne a beneficio delle famiglie e della Città e dei paesi? provvediamo ad esse ragazze capaci ed utili mediante le Scuole professionali che hanno lo scopo di formare brave donne di casa o buone spose e madri.

Per aiutare questa grande missione della donna nella vita pagarono in questi giorni la loro azione le seguenti signore:

Co. Elisa di Cantel, co. Emma di Sbruglio Teresa Rubini, Toscano, Giuseppina Chiaruttini, co. Margherita Gropplero, M.a Angelina Mangilli, Cont. Magola di Pegolo Sbuelz, co. Angelina de Puppi, co. Rinoldi Francipane, Emma Rubini Marcotti, Maria Mestroni, Irma Spezzotti, march. Costanza di Colloredo, co. Vittoria Florio, Caterina Rubini, Co. Letizia Asquini, Clara Someda, Francesca Nimis Loi, Annina Micoli, co. Anita Pontoni Orgnani, Caterina Gaspardis, Gina Zamparo, co. Linda Petreri Giacometti, Maria Tellini Canciani, co. Bianca di Prampero, Teresa Antonini, Luigia Scala, Irene Gambierasi, Emilia Trani, Giuseppina Perusini, Ada Cantarutti, Ida Cantarutti, Andreina Giacomelli, co. Anna Lovaria, co. Angelina Lovaria, Ninetta Angelini, Eleonora Gabelli, Elisa Chiaruttini, co. Iacilina Deciani, Lucilla Pagani, co. Clotilde di Mortegnacco, Costanza Kechler, co. Linda Salvo di Sbruglio, Maria Giacomelli, Anna Miacola, Emma Modolo, Teresina Ridom, Noemi del Puppo, Teresa Rubini ved. Billia, co. Elodia di Caporiacco, Olimpia Someda, A. Pitotti, co. Gabriella Beretta, Angelina Biasutti, Alfonsina Levi, Laura Tomaselli, Italia Caisutti, Italia Caisutti, Bianca Nadig, Francesca Venchiarutti Tremonti, Zambelli, Maria Marchesi, Letizia Tomassoni, Gina Marchesi, Maria Politi, Tonina Girardini, Silvia Sartoretti Balliot, Giulia Capsoni, co. Cecilia di Brazzà, Madalena Misani, Dina Comessatti, Barbara Visentini ved. Canciani, Teresa Margotta.

Il cav. Giuseppe Sirch offrì lire 10 per onorare la defunta signora Rubini ved. Scala.

A tutti pervengono le più vive grazie.

Il feritore di Manzano s'è costituito

Abbiamo ieri scritto d'una rissa avvenuta giorni fa a Manzano tra due militi, uno dei quali rimase colpito da una baionettata al torace; il feritore si diede quindi alla latitanza.

Informazioni ulteriori ci assicurano che più tardi lo stesso feritore si presentò al Comando militare della sua compagnia e venne poi accompagnato alla Caserma dei RR Carabinieri dove fu trattenuto in arresto.

Bicicletta rubata. — Ieri sera nell' andito del Caffè Corazza è stata rubata al sig. Romolo Panseri, che l'aveva momentaneamente depositata, una bella bicicletta.

E' la seconda che il sig. Panseri si vede involare da una ventina di giorni a questa parte.

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Sig.ra Gina Zamparo L. 5 al Comitato di preparazione femminile, 3 per la Carretta-Lettiga, 3 per la stampa delle lezioni scuola infermiere.

Alla Società protettrice dell' infanzia in morte di Leonardo Rigo L. 5 il cav. Leonardo Rizzani.

Alla Casa di ricovero Masotti nob. Giovanni L. 1 in morte di Luigia Rubini Scala, 1 in morte di Leonardo Rigo.

Ai Reduci, Gabrielli rag. Antonio L. 1 in morte di Leonardo Rigo.

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Luigi Carlini; Manlio Sabot L. 2, Domenico Bevilacqua 2. Luciano Nimis 2, in morte di Luigia Rubini Scala; Linda Valentino 1, Bosero Augusto 5, Arturo Ferrucci 2, in morte di Iole Turchetti; Federico Fabris 1, in morte di Radina Giuseppe Battistella Ecardo 1, Luciano Nimis 1, in morte di Migotti Pietro; Maestra Cornelia Monai 2, famiglia Cordoni 1, Bisoni Enrico 2, Romano Romano 2, famiglia Danielis 1, Elisa Bertin 2, in morte del cav. Giovanni Peratoner; Augusto Bosero 5, in morte di Petrioni Giacomo: Comessatti Giacomo 2, in morte di Mussatti Bertelli Letizia: Cardoni Riccardo 1, in morte di Mestron di Chions; Roselli Luigi 1.

Offerte alla Scuola e Famiglia in morte di Pietro Migotti; Emilio Mattioni 1, Alfredo Saccardo 1, Mario Conti 1, Anna Del Zan 1, Regina Sporeni 1, Orsola Del Bianco Zupelli 1, Caterina Vanuti 1, Giuseppe Soini 1, Angela Gervasoni 1, Maria Cantoni 1, in morte di Teresa Zoccolari; Elisa Mucelli e Maria de Vidnis 3, in morte di Letizia Musatto Bertelli: Augusto Degani 1, in morte Luigia ved. Scala; cav. avv. Daniele Vatri 5, in morte di Maddalena Baldovini; cav. Antonio Rioli 1 in morte Pietro Migotti; Famiglia Carletti 10, Italia Pettoello e Famiglia 2, Maria Fabris Elisa Muccioli Raiser 2, Prof. Antonietta Ferrante 2, lo signora Adele Migotti Pizzio in morte del suo babbo elargì L. 20.

Offerte alla Dante Alighieri, in morte di Luigia ved. Scala; Tomaselli cav. Danio 10.

Offerte alla Società dell' Infanzia in morte Tambara prof. Giovanni; Il fratello Tambara Silvio di Padova 25, De Poli Peloi Giulia 10.

Offerte alla Casa di Ricovero in morte della sig.ra Luigia Bassi ved. Amarli; le figlie offrono L. 100, in morte della sig.ra Luigia Rubini ved Scala; il sig. Tito Massari 2, in morte di Giuseppe Radina; Giovanni Contardo 1, in morte di Pietro Migotti; Giovanni Contardo 1, f.lli Nascimbeni 1, Maria e Pietro Tosolini 2, Pizzio Elisa 5.

Corriere giudiziario

CORTE D' ASSISE

(Udienza del 12 maggio).

Presiede il cav. Domini, Giudici cav. Rieppi e Zozzoli, P. M. il canc. Brisotto canc. A. Volpe.

Una spia di Gradisca Imperiale.

Pozzo Emerico di Antonio d'anni 57, nato a Lestizza e residente a Gradisca sull' Isonzo è accusato di spionaggio. Egli nell' estate 1912-13 si è procurato varie cognizioni d'indole militare mediante disegni, schizzi ed informazioni.

Escussi i nove testi d'accusa, fra i quali il sig. capitano Schiavetti dei Reali Carabinieri, il Pubblico Ministero chiede la condanna ad anni quattro di reclusione e 6000 lire di multa.

La Corte, in contumaccia del Pozzo, conferma la condanna. Difensore avv. co. A. Bellavitis.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri sera alle ore 10,30 serenamente spirava nell' età di 81 anni

Rosa Chiandetti

I nipoti Miani nel dare il triste annunzio, avvertono che i funerali avranno luogo domani (giovedì) alle ore 18 nella chiesa di S. Giorgio M. partendo dalla casa in Via Cisis N. 51.

Udine 12 maggio 1915

Le figlie e i parenti della compianta

Luigia Amarli

ringraziano vivamente quanti hanno voluto prender parte al loro dolore, testimoniando in qualche modo simpatia ed affetto alla memoria della loro casa estinta.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Capitale 10 BRESCIA, Via Triesta (Pal. Cred. It.) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio Catullo 6 — Parigi 15 Rue Pardonnet — LONDRA, BERLINO

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 650 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. [illegible] pagina

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITLALE ILLIMITATO
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)
Corrispondenze a Tarcento, Talmasson

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore corrente di emissione L. 30.00

XX ESERCIZIO

Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale
Capitale sociale e depositi a 31 Dicembre 1913 degli Istituti federati L. 147.617.816,62

SITUAZIONE AL 30 APRILE 1915

ATTIVITÀ

Cassa	L.	346.215.59
Cambiali (in Portafoglio	»	3.091.185.41
Effetti all'incasso	»	8.355.20
Antecipazioni sui Valori e riporti	»	64.390.50
Conti correnti garantiti	»	316.366.69
Valori di proprietà della Banca	»	539.536.60
Beni immobili	»	235.962.70
Mobilio Casse Forti e) Valore reale Cassette di Sicurezza) meno ammor.	»	16.520.—
Banche e corrispondenti (debitori)	»	272.553.—
Debitori diversi	»	5.369.64
Fondo previdenza imp. e. Pol. ass.	»	22.000.—
Totale delle Attività	L.	4.948.455.33
Valori di terzi in deposito	»	884.057.57
Tasse e Spese d'Amministrazione	»	24.379 47
Totale Generale	L.	5.856.892.37

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L. 166.380.—		
Fondi di riserva	83.390.70		
Fondo osc. val. ed ev. inf.	6.822.52		
Fondo per sval. beni imm.	26.461.50	L.	283.054.72

PASSIVITÀ

Depositanti in Conto corr.	»	138.467.79
Depositanti a risparmio	»	3.976.375.78
Banche e corripondenti (creditori)	»	434.385.37
Creditori diversi	»	27.779.34
Conto Dividendi	»	2.706.45
Fondo previdenza impiegati	»	24.182.24
idem c. Pol. assic.	»	22.000.—
Totale delle passività	L.	4.909.251.69
Valori di terzi in deposito	»	884.057.57
Utili lordi dep. dall'interessi passivi a tutt'oggi e risc. eserc. prec.	»	63.573.11
Totale generale	L.	5.856.892.37

Il Sindaco Luigi Piva — *Il Presidente* F. MARTINUZZI — *Il Direttore* A. MIANI — *Il Cassiere* G. POLITTI

OPERAZIONI

Riceve depositi *Conto corrente* (li retti nominativi al 3 1/4 0/0.
id. a *Piccolo Risparmio* (librette gratuito) al 4 0/0
id. a *Risparmio libero*, libretti nominativi e al portatore) al 3 1/2 0/0.
a *Risparmio Vincolato* a termine, al tasso da convenirsi
Sconta effetti. Accorda Prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.
Fa Sovvenzioni e riporti verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.
Apre conti correnti anche con garanzia cambiaria.
Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.
Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche
Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e del l'estero.
Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore, in apposito locale sotterraneo.
Le azioni della Banca del valore di L. **30.00**, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'istituto.

Cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

NON LEGGETE

distrattamente ma con attenzione e intenzione, nel vostro stesso interesse poiché così soltanto potrete convincervi della convenienza assoluta dei nostri prezzi per merce sempre di qualità superiore.

Forbici d'acciaio	L.	0.50
Forbici da ricamo	»	0.60
Forbici da lavoro grandi	»	0.70
Forbici » grandissime	»	1.—
Forbici speciali per occhielli	»	1.40
Forbici dorate finissime	»	1.40
Forbici per merciai	»	0.60
Forbici » » grandi	»	0.80
Forbici » » finissime	»	1.25
Forbici da parrucchiere finissime	»	1.25
Forbici » » medie	»	1.50
Forbici » » grandi	»	2.50
Forbici per unghie con lima	»	0.90
Forbici » » curve	»	1.30
Forbici da vigna fine	»	1.00
Forbici » grandi	»	1.25
Forbici tascabili	»	0.30
Forbici » fine	»	0.75
Forbici » finissime	»	0.90
Temperini di acciaio	»	0.35
Temperini » grandi	»	0.45
Temperini » a 2 lame con anello	»	0.60
Temperini » 2 » man. di corno	»	0.70
Temperini » 2 » più gran.	»	0.80
Temperini 2 lame in madreperla	»	0.90
Temperini 3 » »	»	1.—
Temperini » con 2 lame e forbice	»	1.80
Temperini » » 3 » »	»	1.80
Coltello Duca degli Abruzzi 2 lame cacciaviti apriscatole, levatappi, punteruolo indispensabile per cacciatori, alpinisti ecc.	»	2.50
Coltello Duca degli Abruzzi più fino	»	3.50
Rasoi di Solingen ottimo acciaio taglio pronto	»	1.80
Rasoi Solingen fino	»	2.50
Rasoi Solingen finissimo	»	2.75
Rasoi Solingen extra	»	3.25
Rasoi di sicurezza uso Gillette	»	0.70
Rasoio di » con 3 lame	»	1.25
Lame per Gilette finissime alla dozzina	»	3.00
Rasoio di sicurezza «Star» con 1 lama	»	2.50
Rasoio di » «Star» con 3 lame	»	4.75
Rasoio di sicurezza argentato con 6 lame di ricambio	»	4.75
Rasoio di sicurezza «Ideal» apparecchi fortemente argentato, con 6 lame, pennello, sapone il tutto rinchiuso in elegante coffanetto	»	9.50
Servizio completo per barba, 1 rasoio fino, 1 pietra naturale 1 coramella 1 vaso di crema per sapone 1 baccinella, 1 pennello, 1 pasta per i [illegible] in tutto	»	6.25
Caramelle inglesi finissime	»	0.90
Coramelle doppie meccaniche	»	1.50
Pietre naturali per affillare rasoi		0.90
Crema per saponata marca Genovais poli al vaso	»	0.50
Tenaglie per unghie finissime	»	1.75
Tronchesi id. »	»	0.95
Penelli per barba in settola bianca grandi	»	0.45
Tosatrici per capelli fine di Germania	»	3.90
Tosatrici extra con 2 rialzi molla di ricambio	»	4.50
Tosatrice americana 2 rialzi molla interna molla di ricambio	»	6.50
Tosatrici per cavalli fine	»	4.—
Tosatrici » » Exstra	»	4.50
Tosatrici » cani tipo speciale	»	4.25
Tosatrici per barba finissima	»	4.00
Coltelli d'acciaio (per cucina) manico nero	»	0.40
Coltelle per cucina di Maniago	»	0.60
Coltello » » tipo elegante finissimo	»	0.75
Coltello da pesto di Maniago	»	0.80
Coltello » » » » grande	»	1.00
Coltello a punta d'acciaio	»	0.60
Coltello a punta d'acciaio	»	0.80
Coltello per salumieri cm. 25 di lama	»	0.90
Coltello » » » 28 » »	»	1.25
Trinciapolli d'acciaio nichelati	»	2.40
Levatappi meccanici nichelati	»	0.90
Levatappi » in ottone	»	1.30
Levatappi «Sansone» ultima novità	»	3.25
Apriscatole eleganti e robusti	»	0.60

Posateria Krupp in packfong e alpacca a centesimi 25-30-35 al pezzo
Falzoni, mannerette, seghe ecc. per macellai a prezzi di concorrenza assoluta.
Trincianti per cuochi a prezzi convenientissimi.

A chi compera merce per l'importo di L. 10 si spedisce franco di porto

Si accettano riparazioni arrotatura brunitura e nichelatura di qualsiasi oggetto da taglio apparato speciale per arrotare ferri da tipografia arrotatura tosatrici di qualunque specie

inviando l'importo anticipato si spedisce campioni e pacchi indirizzando le ordinazioni alle

PREMIATE COLTELLERIE
FRATELLI MASUTTI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

N.B. Nella nostra filiale in via della Posta N. 36 trovasi completo assortimento di occhiali per tutte le viste in metallo bianco, double, in oro, lenti d'ingrandimento, binoccoli, canocchiali, termometri, barometri ecc.

La reclame è l'anima del commercio

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2.75
idem per due flaconi » 4.75

Concessionari eclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appanamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci
30 anni di successo continuato
L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi **franco nel Regno**

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie.

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico** dei **Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi. Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie** del **Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia
Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa
In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

IGIENE della BOCCA

Stomatos Acqua fenico-Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la **Carie dentaria** purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. **1.50** — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**
Flac. piccolo L. **1.75** per posta L. 0.20 in più - medio L. **2.75** - grande L. **3.75** - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi;** asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. **1.25** — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della
Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.
MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un'importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto d'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto d'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come uno sciroppo, con tutte le caratteristiche e la vista della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi per persona d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua con acque minerali e di seltz, a tutte le ore, poichè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. La SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva e usato con vantaggio grande nell'anemia clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atomia, emorroidi; nella malattia del fegato e dell'apparato renale, ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattea

La Ditta A. MANZONI & C.

CHIMICI FARMACISTI **MILANO** VIA S. PAOLO 11
Farmacia Maldifassi (Palazzo della Posta - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato ha messo in commercio un **Succo d'uva** che ha denominato con regolare brevetto

"STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in flaconi da 500 grammi circa al prezzo di L. 2.25 franco, Milano
Franco per posta L. 0.90 in più.
Pacco di Kg. 3 contenente 2 flaconi L. 1.— per pacco, in più

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

rifonfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc
Convalescenti per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

Usate l'acqua Chinina Manzoni

OLIO IPODERMIDO MALDIFASSI

Preparato nell' antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C.
MILANO — Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olivo purissimo all'1.50 per 0/0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4,50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

— LIQUIDO • IN POLVERE • CACHETS —

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 349

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, *da lui fondata nel 1838 in Firenze* [illegible] *e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza in* FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltre [illegible] anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma *Girolamo Pagliano*

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola **10** *polveri L.* **1.50**
Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C.** - Milano Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie

Esigere espressamente le polveri **"KEFOL"**